



## TANTO TRASPARENTE DA DIVENTARE INVISIBILE

*Breve cronologia dei fatti e analisi della documentazione pubblicata dalla Prefettura di Milano sul Centro di Permanenza per il Rimpatrio di via Corelli*

### INTRODUZIONE

Il report-denuncia “*Al di là di quella porta*” (<https://bit.ly/3vlpf8l>), pubblicato dal NAGA con la collaborazione della rete Mai più Lager - No ai CPR il 25 ottobre 2023, portava come sottotitolo “*Un anno di osservazione dal buco della serratura del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Milano*” per sottolineare la difficoltà di ottenere informazioni precise su quanto accadeva all’interno del CPR di via Corelli.

La difficoltà, tuttavia, non è legata a una qualche speciale complessità intrinseca del CPR, quasi un fatto naturale, ma è frutto non solo dell’attività volta a coprire, dissimulare, porre ostacoli da parte dell’Ente Gestore, ma anche della mancata collaborazione della Prefettura di Milano e dello stesso Ministero dell’Interno.

Di tutto questo si rendeva ampiamente conto già nel dossier, ma lì si intendeva concentrarsi soprattutto sull’esito dell’attività di monitoraggio e ricerca; ora, dopo l’intervento della Magistratura e il commissariamento del CPR di via Corelli a Milano, intendiamo fornire un ulteriore contributo alla comprensione dei fatti riepilogando in forma sintetica - e perciò si spera più immediata - le azioni intraprese da parte nostra e le resistenze opposte, che non sono terminate con la pubblicazione del dossier.

Poco più di due settimane dopo, il 10 novembre 2023, la Prefettura di Milano caricava sulla pagina web dedicata al CPR di via Corelli ([https://www.prefettura.it/milano/contenuti/Cpr\\_di\\_via\\_corelli-12463206.htm](https://www.prefettura.it/milano/contenuti/Cpr_di_via_corelli-12463206.htm)) alcuni documenti interessanti, con l’apparente intenzione di dimostrare il suo sforzo di adottare una politica di maggiore trasparenza; la natura e i contenuti di questi materiali, tuttavia, sollevano perplessità a ci inducono a interrogarci sugli obiettivi della loro pubblicazione.

Tenendo a mente questa domanda cominceremo a esporre una breve cronologia della lunga e difficile interlocuzione con le Istituzioni responsabili del CPR, per arrivare quindi a occuparci del contenuto dei suddetti documenti, la cui interpretazione sarà più agevole alla luce dei fatti che andremo ora ad esporre.

## **28 settembre 2020**

In piena pandemia riapre nel silenzio, quasi in segreto, il Centro di Permanenza per il Rimpatrio di via Corelli a Milano, che era già stato in funzione con il nome di “Centro di Permanenza Temporanea” dal 1999 al 2013, quando infine era stato chiuso in seguito alle numerose rivolte che lo avevano gravemente danneggiato; da subito cominciano le manifestazioni per ostacolarne il funzionamento e chiederne la chiusura, in particolare della rete “Mai più lager – No ai CPR” (nel seguito “Rete No CPR”) che già dal 2018 si muoveva per impedirne la riapertura.

## **15 marzo 2021**

Grazie a un’iniziativa giudiziaria dell’Associazione per gli Studi Giuridici sull’Immigrazione (ASGI), il Tribunale di Milano ordina a Prefettura, Questura e Ente Gestore del CPR di via Corelli di consentire l’uso del telefono cellulare personale all’interno del centro, mettendo così fine alla prassi di sequestrare i telefoni che rendeva di fatto impossibili le comunicazioni con l’esterno.

## **Maggio 2021**

L’Associazione NAGA mette in funzione il “Centralino SOS CPR” e comincia a farne circolare il numero, che presto comincerà a ricevere chiamate e messaggi prima da parenti e amici di persone trattenute, e successivamente dai trattenuti stessi. Nel giro di qualche mese i contatti, inizialmente scarsi, diventeranno costanti, e si moltiplicheranno le testimonianze di trattenuti che documentano con foto e video le loro insopportabili condizioni di vita.

## **5 giugno 2021**

Con preavviso di 24 ore al Prefetto di Milano, il Senatore Gregorio De Falco e la Senatrice Simona Nocerino si presentano alla porta del CPR di via Corelli in compagnia di due assistenti della Rete No CPR e del NAGA. Il Senatore De Falco tornerà anche il giorno dopo; la visita durerà in tutto oltre quindici ore, delle quali metà dedicate ad un’ispezione degli uffici, dell’ambulatorio, delle carte, e l’altra metà dedicata al colloquio coi trattenuti nei settori abitativi.

## **29 luglio 2021**

Viene pubblicato il report del Sen. De Falco *“Delle pene senza delitti – Istantanea del CPR di Milano”* (<https://bit.ly/480Tuz1>), resoconto della visita del mese precedente. Dopo una prima parte dedicata all’analisi di una gestione amministrativa della struttura a dir poco disinvoltata e di come essa incida sui diritti delle persone trattenute (in particolare: su quello alla salute, alla difesa, alla comunicazione), si interroga poi sulle effettive responsabilità delle istituzioni per la situazione di profondo disagio rilevata all’interno, aggravata dall’inesistenza di precise regole a tutela dei trattenuti e quindi di garanzie: pestaggi, sequestro dei telefoni cellulari e totale isolamento dall’esterno; quotidiani episodi di autolesionismo e tentativi di suicidio; assenza di assistenza medica specialistica; somministrazione massiccia di tranquillanti a circa l’80% dei trattenuti; dilagare di problemi psichiatrici e facile ricorso ai TSO; mancata presa in carico delle tossicodipendenze gravi; assenza di personale adeguato per numero e per competenze; sostanziale inesistenza di servizi di mediazione culturale e informazione normativa e altro ancora. Gli elementi recentemente contestati a Milano come a Potenza sono già tutti lì.

Il Senatore De Falco presenta inoltre due esposti alla Procura della Repubblica di Milano:

- Nel primo viene richiesto il sequestro della struttura per la totale indisponibilità di cure sanitarie specialistiche all'interno del Centro, dovuta al mancato accordo tra Prefettura e ATS;
- Nel secondo si ipotizza il reato di lesioni e tortura aggravata in concorso, facendo riferimento alle testimonianze rilasciate dai trattenuti circa pestaggi avvenuti il 25 maggio 2021 da parte di agenti delle Forze di Polizia.

Solo a seguito del deposito del primo esposto Prefettura di Milano e ATS Città Metropolitana di Milano si adoperano finalmente al fine di stilare un protocollo – di cui riparleremo in seguito esaminandone la versione più aggiornata – per far fronte alla carenza evidenziata. Ne seguirà anche, in autunno, una circolare del Ministero dell'Interno che attesta che tutti i CPR devono dotarsi di analoghe convenzioni, confermando così indirettamente che non si tratta di un problema limitato al CPR di Milano.

### 3 novembre 2021

Sulla pagina web della Prefettura di Milano dedicata al CPR di via Corelli vengono pubblicati alcuni documenti relativi al suo funzionamento:

- Regolamento interno del CPR di Milano;
- Allegato al regolamento relativo ai telefoni cellulari;
- Allegato al regolamento relativo alle funzioni religiose;
- Protocollo tra Prefettura e ATS per visite mediche;
- Protocollo tra Prefettura e ATS per il rilascio del codice STP;
- Protocollo tra Prefettura, ATS e ERIS per tossicodipendenze;
- Convenzione tra Questura, Prefettura e ATS per le visite mediche propedeutiche al trattenimento.

Gli ultimi quattro documenti costituiscono evidentemente un tentativo di correre ai ripari dopo l'esposto del Sen. De Falco che lamentava l'assenza di assistenza medica specialistica e più in generale le gravi carenze nell'assistenza sanitaria.

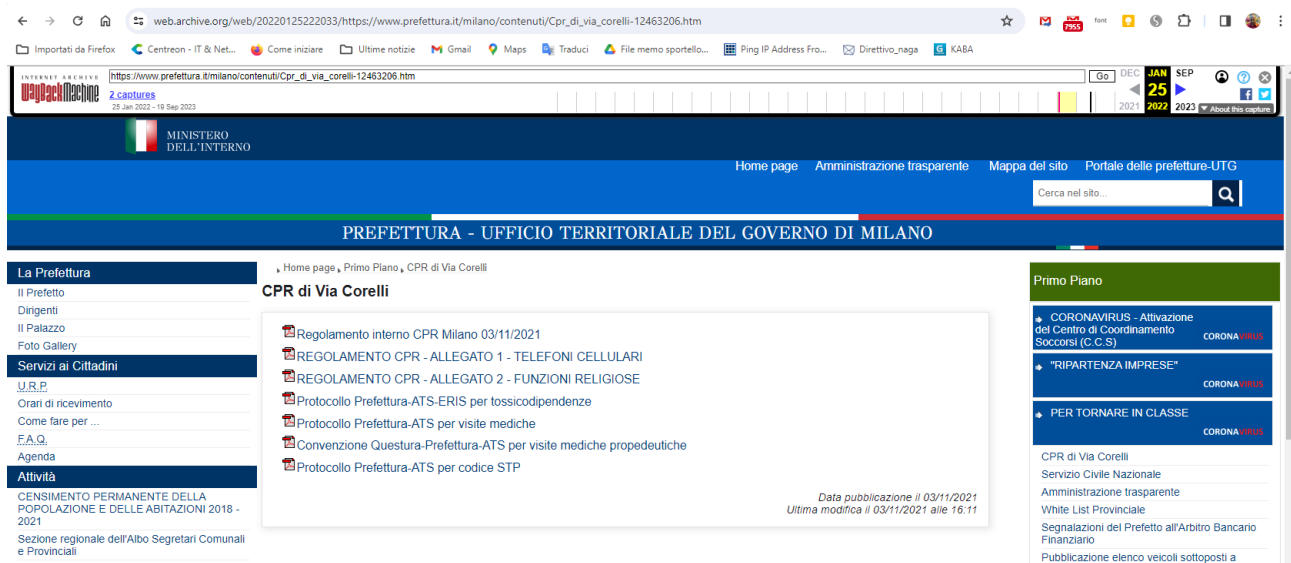


Figura 1: Screenshot della pagina web della Prefettura dedicata al CPR di via Corelli al 25/01/2022. Fonte: "Internet Wayback Machine", [web.archive.org](https://web.archive.org)

## **26 novembre 2021**

Il NAGA presenta istanza di accesso al CPR di via Corelli.

Il 20 dicembre la Prefettura di Milano nega al NAGA l'accesso al CPR, motivando il rifiuto con un parere negativo del Ministero dell'Interno, che però non viene allegato alla risposta.

Il 12 gennaio 2022 il NAGA presenta istanza di accesso agli atti per conoscere il contenuto del parere ministeriale, che rivelerà le paradossali motivazioni addotte dal Ministero: il NAGA, che dal 1987 si occupa di tutela dei diritti delle persone migranti e dal 2001 ha un centro specifico per richiedenti asilo, rifugiati e vittime di tortura, non può accedere al CPR perché nel suo statuto non è esplicitamente indicata tra i suoi fini l'assistenza ai richiedenti protezione internazionale, e inoltre non ha stipulato alcuna convenzione col Ministero stesso per fornire assistenza ai trattenuti.

Non appena ricevuto il documento, il NAGA presenta ricorso al TAR della Lombardia contro il negato accesso.

## **29 maggio 2022**

Il Senatore Gregorio De Falco accede nuovamente al CPR di Milano con assistenti collegate alla rete No CPR e al NAGA, rilevando che la situazione è addirittura peggiorata.

## **18 luglio 2022**

Viene pubblicato il report del Sen. De Falco *"Delle pene senza delitti – Istantanea del CPR di Milano un anno dopo"* (<https://bit.ly/3TPxioi>).

Nel documento sono evidenziate la scarsa trasparenza del sistema amministrativo del CPR e la riluttanza del Direttore nel permettere alla delegazione di visionare la documentazione, in particolare l'attestazione prefettizia sulla regolarità del subentro di Martinina Srl a Engel Italia Srl nella gestione del Centro a seguito di cessione di ramo d'azienda avvenuta nel mese di aprile.

L'altro tema su cui il report si focalizza è la totale inadeguatezza dell'assistenza sanitaria, a cominciare dalle visite propedeutiche, che si limitano ad accertare l'assenza di infezioni e in particolare la negatività al Covid, continuando quindi a violare la disposizione dell'art. 3 del Regolamento CIE del 2014 che prevede che la verifica coinvolga invece anche eventuali "stati psichiatrici, patologie acute o cronico degenerative che non possono ricevere le cure adeguate in comunità ristrette": nel report sono documentati numerosi casi di trattenimento illegittimo riguardanti persone affette da patologie fisiche o psichiatriche gravi, tra autolesionismo e tentativi di suicidio.

Si denunciano inoltre il gravissimo stato di abbandono e mancanza di cure e tutele delle persone trattenute nonché il netto rifiuto dell'Ente Gestore di permettere la visione delle loro cartelle cliniche nonostante siano esse stesse a richiederlo, violandone così palesemente i diritti.

Anche in questo caso la presentazione del report sarà accompagnata da un nuovo esposto alla Procura della Repubblica di Milano richiedente il sequestro della struttura per le irregolarità amministrative, la sistematica violazione di diritti, la situazione igienica intollerabile e le gravi condizioni di salute riscontrate nei trattenuti.

## **2 gennaio 2023**

La Prima Sezione del TAR della Lombardia dà pienamente ragione al NAGA, riconoscendone in toto il diritto di accesso al CPR e condannando il Ministero dell'Interno a rifondere all'associazione le spese di lite di 2.500 euro oltre ad accessori di legge.

## **2 marzo 2023**

Dopo 15 mesi di schermaglie legali, una delegazione di volontarie e volontari del NAGA riesce finalmente ad entrare nel CPR di via Corelli per un sopralluogo.

## **10 marzo 2023**

Sul sito web della Prefettura di Milano vengono aggiornati alcuni documenti già presenti nelle precedenti versioni della pagina dedicata al CPR di via Corelli.

In particolare, risulta caricata in quella data un nuovo file contenente il regolamento interno: una stranezza, questa, perché, secondo quanto dichiarato nel documento stesso, l'ultimo aggiornamento risale al 3 novembre 2021, data nella quale era stato caricato sul sito; inoltre i due allegati relativi ai telefoni cellulari e alle funzioni religiose non risultano essere stati ugualmente aggiornati, e ancora oggi risultano essere stati caricati il 03 novembre 2021. Non sappiamo se il nuovo caricamento del documento si sia reso necessario per motivi tecnici o quali siano le altre ragioni che lo motivano.

Nella stessa data vengono inoltre caricate le versioni aggiornate con scadenza al 31 dicembre 2023 dei protocolli relativi all'assistenza sanitaria e alle tossicodipendenze.

Nel Protocollo con ATS, tra i compiti attribuiti alla Prefettura vi è quello di

*“concorrere alle attività di monitoraggio e vigilanza sulla gestione del CPR da parte dell'Ente Gestore, per il tramite del costituito Nucleo Ispettivo prefettizio”*

Ci chiediamo in cosa sia consistito il monitoraggio, se non state rilevate le lacune sistematiche nella tutela del diritto alla salute che saranno successivamente evidenziate nell'ispezione della Guardia di Finanza del 1° dicembre 2023.

Viene infine pubblicato sul sito un documento precedentemente non presente, ovvero la direttiva governativa che dispone le regole nazionali per i CPR; altro fatto strano, la direttiva è del 19 maggio 2022, quindi successiva al regolamento che su quella direttiva dovrebbe basarsi.

## **20 marzo 2023**

Il NAGA spedisce varie richieste di accesso civico generalizzato:

- due alla Prefettura di Milano:
  - uno pone 35 domande su caratteristiche e modalità di funzionamento del CPR;
  - l'altro chiede copia dell'offerta tecnica dell'Ente Gestore che si è aggiudicato la gara;
- una a Martinina Srl, Ente Gestore del CPR, sempre relativo all'offerta tecnica di cui sopra;
- una alla ATS Milano Città Metropolitana, che pone 10 domande sull'assistenza sanitaria ai trattenuti nel CPR, quali numero di codici STP rilasciati, di visite specialistiche, di visite psichiatriche, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, TSO e altre informazioni collegate;
- una al Comune di Milano, con una sola domanda: il numero di TSO erogati (i TSO infatti devono essere firmati dal Sindaco);

- una alla Questura di Milano, chiedendo informazioni sul numero di persone trattenute, udienze di convalida o di proroga, rimpatri, di rilasci ecc.

### **6 aprile 2023**

Sul sito web della Prefettura viene pubblicato il “Protocollo di accertamento della minore età dei cittadini stranieri trattenuti”. Il tema del possibile trattenimento di minori costituiva l’oggetto di una specifica domanda della richiesta di accesso civico generalizzato inviata alla Prefettura, alla quale la stessa risponderà il 20 aprile (v. sotto) facendo riferimento al protocollo pubblicato sul sito, senza far cenno del fatto che vi è comparso solo due settimane prima, quindi successivamente all’invio della richiesta di accesso agli atti.

### **19 aprile 2023**

La Prefettura e l’Ente Gestore rispondono all’accesso civico che richiedeva di conoscere l’offerta tecnica con la quale Martinina Srl aveva vinto la gara, negando la trasmissione del documento in quanto contenente “segreti tecnici e commerciali” e aggiungendo che Martinina Srl intendeva “tutelare il proprio diritto alla riservatezza ed il proprio know-how commerciale”.

### **20 aprile 2023**

Arrivano le risposte all’altro accesso civico inviato alla Prefettura e a quello inviato alla ATS:

- La Prefettura risponde in modo incompleto, lacunoso, in molti casi affermando, nonostante il suo compito di vigilanza, di non disporre delle informazioni richieste. In molti casi si trincerava dietro l’esigenza di rispetto della “riservatezza” anche se le domande non chiedono dati che potrebbero rendere riconoscibili le persone ma numeri aggregati.
- La ATS risponde solo al primo dei 10 quesiti, quello sul numero di codici STP rilasciati a trattenuti (si tratta in pratica dell’equivalente della tessera sanitaria per chi non ha il permesso di soggiorno); su tutti gli altri (numero di visite erogate in base alla convenzione, accessi al Pronto Soccorso, ricoveri, TSO e altro) risponde di non avere i dati, che sarebbero di competenza di “altri Enti”.
- Il Comune di Milano risponderà qualche giorno dopo; contrariamente alla Prefettura, che alla stessa domanda sui TSO aveva opposto rifiuto perché riguardante dati sensibili, il Comune risponde che ne sono stati fatti due e che riguardavano la stessa persona.

Dalla Questura, infine, non arriverà mai nessuna risposta.

### **25 luglio 2023**

Sul sito web della Prefettura viene aggiornata, probabilmente per avvenuta proroga della data di scadenza, la convenzione tra Prefettura e ATS per le visite mediche propedeutiche al trattenimento.

Il documento porta come titolo “CONVENZIONE TRA ATS DELLA CITTA’ METROPOLITANA DI MILANO, PREFETTURA DI MILANO, QUESTURA DI MILANO E ASST FATEBENEFRATELLI SACCO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI VISITE MEDICHE PER GLI STRANIERI DESTINATARI DI TRATTENIMENTO PRESSO I CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO”.

Colpisce il ruolo attribuito alla Questura, che

*“individua e rende disponibile, presso lo stabile con accesso da via Montebello 26, Milano, un idoneo locale ambulatorio, posto al primo piano contraddistinto dal n. 17, dotato dei regolari requisiti igienico-sanitari e delle attrezzature necessarie all’effettuazione di visite*

*mediche (lavabo con rubinetteria a comando non manuale, lettino per visite, arredi, ecc.), conforme alla normativa di sicurezza degli impianti, destinato in via esclusiva allo svolgimento dell'attività sopradescritta, nonché i servizi igienici posti al primo piano del medesimo stabile, nelle immediate vicinanze del locale ambulatorio, distinti per il personale medico e per i pazienti, e un locale spogliatoio destinato ai medici ATS posto al piano -1."*

Lavabo, rubinetto e lettino sono tutta l'attrezzatura necessaria per le visite di idoneità? Che cosa è incluso in quell'"ecc."? E di quali "arredi" si parla? Gli spogliatoi per i medici, inoltre, sono posti ben due piani sotto la stanza 17: non precisamente una situazione funzionale.

Non è molto chiaro come l'organizzazione di questa struttura ambulatoriale possa rispettare le indicazioni del Garante Nazionale dei diritti delle persone private di libertà, che ritiene inaccettabile *"la presenza di personale di Polizia durante le visite mediche"*: la Questura non pare il luogo più idoneo ad evitare la presenza di personale di Polizia, né a garantire che si svolga un adeguato e imparziale screening atto a verificare eventuali situazioni di incompatibilità col trattenimento.

### **28 luglio 2023**

Viene aggiornata anche la convenzione tra Prefettura e ATS per il rilascio del codice STP.

### **25 ottobre 2023**

NAGA e Rete Mai Più Lager – No ai CPR presentano il report-denuncia *"AL DI LÀ DI QUELLA PORTA - Un anno di osservazione dal buco della serratura del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Milano"*.

Nel documento si analizzano approfonditamente le informazioni e i dati raccolti attraverso tutte le fonti disponibili, ovvero il Centralino *"SOS CPR"*, la visita al CPR, gli accessi civici generalizzati; si mettono ancora una volta in rilievo le spaventose carenze nella tutela dei diritti delle persone trattenute, in particolare per quanto riguarda l'assistenza legale e per quella sanitaria, e vengono inoltre evidenziate le numerose inadempienze contrattuali dell'Ente Gestore.

### **31 ottobre 2023**

Scade il contratto tra la Prefettura di Milano e Martinina Srl per la gestione del CPR, che il 13 novembre la Prefettura di Milano prorogherà per tutto il 2024, circostanza questa che emergerà solo il 14 dicembre grazie all'inchiesta della Magistratura, della quale in novembre Prefettura ed Ente Gestore non sono ancora a conoscenza.

Solo il 1° dicembre, infatti, l'ispezione a sorpresa della Guardia di Finanza presso il CPR di via Corelli ne renderà pubblica l'esistenza; in quella circostanza la Prefettura sosterrà di aver già comminato *"sanzioni"* all'Ente Gestore (emergerà poi che si trattava solo di contestazioni di irregolarità amministrative minori), omettendo di averne già prorogato il contratto.

Il 13 dicembre, infine, accogliendo la richiesta dei Pubblici Ministeri il Giudice per le Indagini preliminari disporrà il sequestro preventivo del ramo d'azienda di Martinina Srl che gestisce il CPR, affidandolo a un commissario giudiziario.

10 novembre 2023

Quando ancora non è pervenuta notizia delle indagini in corso, sulla pagina del sito web della Prefettura di Milano dedicata al CPR di via Corelli compaiono alcuni documenti prima non disponibili, apparentemente finalizzati a rispondere alle contestazioni contenute nel report “Al di là di quella porta”, di cui analizzeremo nel seguito il contenuto.

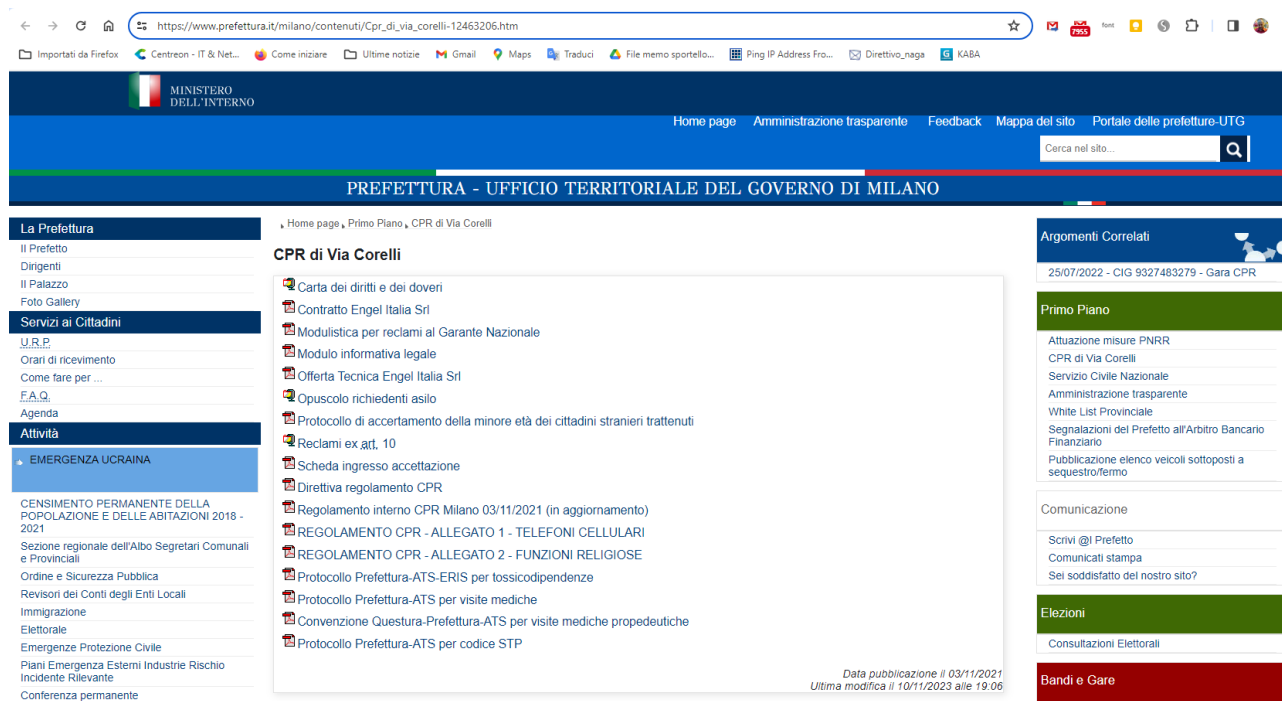


Figura 2: Screenshot della pagina web della Prefettura dedicata al CPR di via Corelli al 05/02/2024

## 1 – LA SCHEDE DI ACCETTAZIONE

Si tratta semplicemente del verbale di requisizione del denaro contante e di altri beni posseduti dalle persone trattenute al momento del loro ingresso nel CPR, peraltro già da noi acquisito nel sopralluogo compiuto il 2 marzo 2023; a parte la presenza di qualche refuso, non sembra presentare particolari motivi d’interesse.

## 2 – LA MODULISTICA PER I RECLAMI AL GARANTE NAZIONALE

Viene pubblicata il 10 novembre 2023 la comunicazione del 22 ottobre 2022 con la quale il Ministero dell’Interno trasmetteva il modulo comune di reclamo, nonché la sua traduzione in inglese e francese, predisposto dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale; l’Ente Gestore vi era invitato ad aggiornare la modulistica in uso.

Nulla da ridire sul contenuto dei documenti; peccato che, come ampiamente documentato nel report “Al di là di quella porta”, la modulistica non sia mai stata distribuita alle persone trattenute per non fornire alle stesse materiale potenzialmente infiammabile, né del resto sarebbe stato possibile compilare i moduli non disponendo di penne né di altri strumenti di scrittura.



### **3 – LA CARTA DEI DIRITTI E DEI DOVERI**

Il documento è pubblicato in italiano, arabo, inglese, spagnolo, francese.

La versione in italiano definisce correttamente i CPR come “Centri di Permanenza per il Rimpatrio”, ma le traduzioni in inglese, spagnolo e francese sono palesemente datate, tant’è che definiscono il centro come “Centro di Identificazione ed Espulsione”, dicitura non più in uso almeno dal 17 dicembre del 2017, data di entrata in vigore del Decreto Minniti.

La versione in arabo, invece è semplicemente illeggibile: il testo scorre al contrario, da sinistra a destra, con l’effetto di separare e deformare le lettere e rendere il documento incomprensibile. La versione prodotta da Martinina Srl nell’offerta tecnica era decisamente migliore: ci chiediamo per quale ragione la Prefettura abbia deciso di pubblicarne una versione illeggibile pur avendone a disposizione una corretta.

Tornando alla versione inglese, fa perlomeno sorridere la qualità della traduzione: basti dire che quando ci si riferisce ai i diritti dell’“ospite”, cioè del detenuto, si usa il termine “host”, che però in inglese indica il padrone di casa, colui che ospita; è lecito sospettare, come per l’arabo, che si tratti di una pessima traduzione automatica.

### **4 – IL MODULO DI INFORMATIVA LEGALE**

Invano per anni abbiamo chiesto di poter vedere l’informativa legale che dovrebbe essere fornita ai trattenuti; nel corso delle due visite del Sen. De Falco e di quella del NAGA, l’Ente Gestore non è mai stato in grado di esibirne una copia: così, quando il 10 novembre 2023 sul sito web della Prefettura compare questo documento, pensiamo di poterla finalmente esaminare, ma non è così.

Non si tratta infatti della vera informativa legale, ma solo del modulo, disponibile solo in italiano, che il trattenuto deve firmare, dichiarando così di aver ricevuto una serie di informazioni legali e una copia in lingua della carta dei diritti e dei doveri. Lo stesso modulo, peraltro, ci era già stato mostrato in occasione del sopralluogo del 2 marzo 2023.

Ma quali sarebbero le informazioni legali ricevute? Il modulo non lo dice. Non entra nel merito e non specifica che cosa sia stato detto: in realtà non contiene proprio nessuna informazione. Il trattenuto, quindi, firma un modulo in bianco del quale non può capire il contenuto.

L’unico punto sul quale il modulo entra nel merito riguarda i termini massimi di trattenimento: un’informazione pratica di sicura utilità, che purtroppo risulta però scorretta perché non aggiornata alla normativa vigente; si parla infatti di un periodo massimo di 90 giorni, ma il termine è stato prolungato a 18 mesi con il Decreto Legge 124/2023, entrato in vigore il 19 settembre.

### **5 – LA GUIDA PRATICA PER RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA**

Si tratta di un documento redatto dal Ministero dell’Interno in italiano, arabo, aramaico, bengali, inglese, spagnolo, farsi francese, kurdo, somalo, tigrino, urdu, che viene consegnato alle persone richiedenti asilo trattenute nei CPR in conformità all’art. 6 del D.lgs 142/2015 c. 4.

Non si tratta di un opuscolo dedicato ai richiedenti asilo trattenuti in un CPR, bensì di un documento generico destinato alle persone richiedenti asilo in generale; l’unico riferimento specifico riguarda la durata del trattenimento per chi chiede la protezione internazionale, che è indicata in un massimo di 6 mesi.

Ancora una volta siamo in presenza però di un’informazione scorretta: il limite di trattenimento per richiedenti asilo è stato allungato a 12 mesi, ma l’opuscolo pubblicato il 10 novembre non è aggiornato; le persone trattenute dovrebbero essere informate del fatto che se chiedono asilo

mentre si trovano nel CPR possono essere trattenute fino a 12 mesi, ma non è chiaro chi dovrebbe occuparsene e come.

## **6 – IL CONTRATTO E L’OFFERTA TECNICA DI ENGEL ITALIA SRL**

Compare il 10 novembre 2023 sul sito web della Prefettura anche il contratto stipulato con Engel Italia srl a seguito del provvedimento di aggiudicazione della gara, emesso il 4 agosto 2021 e valido un anno. Perché pubblicare il 10 novembre un contratto scaduto da oltre un anno e relativo a una società che della gestione del CPR non si occupa più dall’aprile del 2022? Forse per un tardivo desiderio di mostrare una maggiore trasparenza?

Insieme al contratto, infine, viene pubblicata anche l’offerta tecnica di Engel Italia Srl, sulla cui base la gara era stata aggiudicata; un altro documento ormai datato, ma che riteniamo piuttosto interessante confrontare con l’offerta tecnica di Martinina Srl, la cui acquisizione – ricordiamolo – ha richiesto un ricorso al TAR contro il diniego opposto dall’Ente Gestore e dalla Prefettura.

Le due offerte sono sostanzialmente identiche, ad esclusione dei seguenti punti:

- Nell’offerta tecnica di Engel Italia era indicato un diverso fornitore pasti il cui centro di cottura era ubicato a Milano in Via Corelli n. 17;
- Nell’offerta di Martinina il Responsabile Sanitario si impegnava a segnalare ad ATS le malattie infettive, la cui presenza, in effetti, a dispetto di quanto previsto nella normativa costituisce l’unica condizione di inidoneità;
- Sono differenti i protocolli di intesa citati per le prestazioni sanitarie; entrambe le offerte però citano un protocollo con Medici Volontari Italiani con cui attuare programmi volti alla prevenzione e lotta contro l’AIDS, prevenzione Tumori, corso Primo Soccorso;
- Cambia la farmacia di riferimento;
- Martinina mette per iscritto che il pocket money non verrà conferito ai trattenuti perché nel CPR non è autorizzata la circolazione di denaro, ma è prevista in sostituzione la distribuzione di buoni per acquisti di bolli postali, schede telefoniche, snack alimentari, bibite analcoliche, sigarette, libri, riviste, giornali ecc., e dichiara l’accantonamento del denaro non speso da restituire al termine del trattenimento;
- Martinina aggiunge una sezione specifica sulla dotazione organica senza che cambino i nominativi dei Responsabili di Settore, ad eccezione di Forlenza e Ragone;

Ciò detto, colpiscono tra le due offerte alcune similitudini significative.

Vi è qualche differenza, tanto per cominciare, nelle attività ricreative dichiarate, ma sono in entrambi i casi decisamente allettanti.

Engel, come in seguito avrebbe fatto anche Martinina, ne prometteva molte tra cui: momenti formativi, gruppi di ascolto, attività ludico ricreative e sportive anche mediante l’utilizzo del campo polivalente presente all’interno del Centro, con organizzazione di tornei tra gli ospiti, musica e teatro, corsi fotografici ecc.

Tutte queste attività non sono mai state effettuate né da Engel Italia né da Martinina, come ben noto alla Prefettura; nella risposta all’accesso civico generalizzato del NAGA, infatti, alla domanda su quali attività ricreative fossero organizzate nel CPR rispondeva:

*“I trattenuti possono impiegare i cortili esterni per svolgere attività fisica e hanno a disposizione libri, televisori e carte da gioco. L’Ente Gestore è stato invitato dalla scrivente Prefettura a organizzare ulteriori attività ricreative”*

Tanto Engel Italia quanto Martinina, inoltre, dichiaravano convenzioni con parrocchie e un Centro islamico.

Già nell'offerta di Engel, come sarà poi in quella di Martinina, si citava l'utilizzo del gestionale "Immigreer" per la costante comunicazione alla Prefettura dei dati rilevanti, della cui effettiva esistenza, tuttavia, da quanto abbiamo potuto acquisire non emerge alcuna evidenza.

Ad eccezione di un singolo nominativo, è uguale in entrambe le offerte il "*personale diverso dal mediatore linguistico, con un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese, araba e/o francese*", e l'unica lingua disponibile è l'inglese.

Quasi coincidenti, infine, risultano le ore incrementalmente proposte nella tabella della dotazione del personale rispetto ai servizi obbligatoriamente previsti dal capitolato.

## CONCLUSIONI

Le notevoli somiglianze rilevate nella breve analisi delle due offerte tecniche che abbiamo presentato ci inducono a chiederci ancora una volta quali siano stati i controlli effettuati dalla Prefettura di Milano.

Essa infatti non ha rilevato le gravi inadempienze che avrebbero dovuto essere evidenti già durante la gestione di Engel Italia Srl, ha ratificato il passaggio della gestione a Martinina Srl a seguito di cessione di ramo d'azienda durante il periodo di validità del contratto, ha proclamato la stessa Martinina vincitrice del bando indetto nel 2022, e infine lo scorso 13 novembre le ha prorogato il contratto di un altro anno.

Non possiamo non ricordare qui che non di un semplice appalto si trattava, ma del conferimento della tutela di persone private della libertà ed affidate allo Stato.

Nel corso della prima e della terza visita al CPR che abbiamo ricordato erano sempre presenti rappresentanti della Prefettura, che dovrebbero aver rilevato essi stessi quanto poi i membri del Parlamento e gli esponenti della società civile avrebbero reso pubblico, senza che mai venisse contestata la non veridicità delle affermazioni contenute nei successivi report.

I documenti pubblicati sul sito web della Prefettura di Milano il 10 novembre 2023, infine, avvalorano ulteriormente tale ipotesi: non sembra infatti di trovarsi davanti a uno sforzo di aumentare la trasparenza, ma ad un tentativo di fornire a posteriori documenti che le persone trattenute nel CPR avrebbero dovuto ricevere dall'Ente Gestore e invece non hanno mai avuto, aggiungendovi un contratto ed un'offerta tecnica non più validi e di fatto utili solo a confermare la continuità delle violazioni.

Il CPR di Milano, tuttavia, non costituisce una deplorabile eccezione: opacità, ostacoli all'accesso, disinformazione sono al cuore delle linee di condotta adottate uniformemente nella gestione dei CPR, come anche l'inchiesta di Potenza ora sta dimostrando.

La scarsa trasparenza non è un inconveniente ma un'assoluta necessità del "sistema CPR", e costituisce di per sé – come in tutte le situazioni nelle quali viene meno l'attività di vigilanza della società civile – un fattore criminogeno.

Anche, ma non solo, per questo, i CPR vanno chiusi, tutti, subito.